

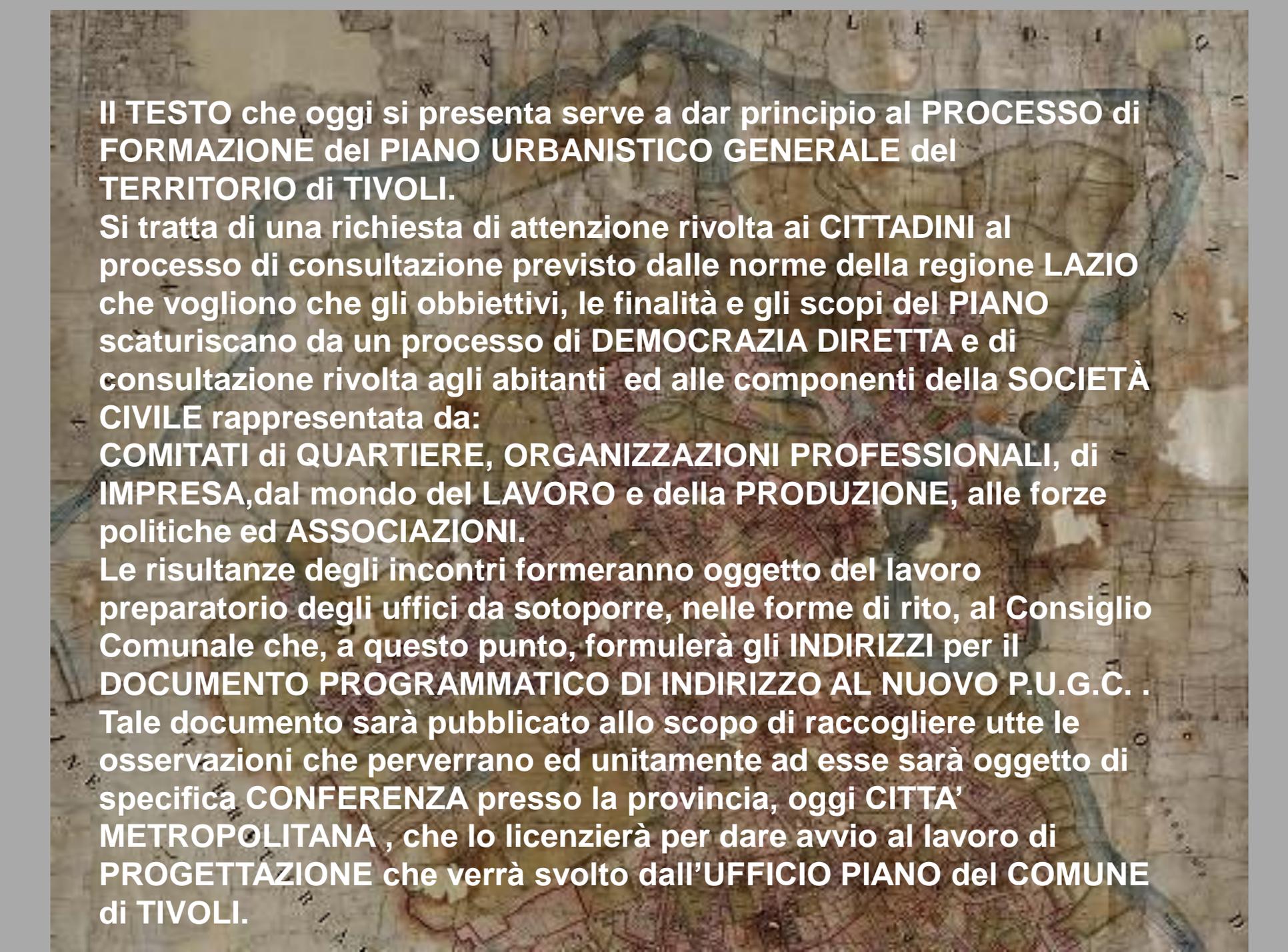


COMUNE di TIVOLI

Lineamenti per il Documento Programmatico di Indirizzo al Nuovo PIANO URBANISTICO GENERALE COMUNALE



Stesura preliminare destinata a raccogliere le prime
INDICAZIONI dei CITTADINI e della SOCIETA' CIVILE



Il TESTO che oggi si presenta serve a dar principio al PROCESSO di FORMAZIONE del PIANO URBANISTICO GENERALE del TERRITORIO di TIVOLI.

Si tratta di una richiesta di attenzione rivolta ai CITTADINI al processo di consultazione previsto dalle norme della regione LAZIO che vogliono che gli obiettivi, le finalità e gli scopi del PIANO scaturiscano da un processo di DEMOCRAZIA DIRETTA e di consultazione rivolta agli abitanti ed alle componenti della SOCIETÀ CIVILE rappresentata da:

COMITATI di QUARTIERE, ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI, di IMPRESA, dal mondo del LAVORO e della PRODUZIONE, alle forze politiche ed ASSOCIAZIONI.

Le risultanze degli incontri formeranno oggetto del lavoro preparatorio degli uffici da sottoporre, nelle forme di rito, al Consiglio Comunale che, a questo punto, formulerà gli INDIRIZZI per il DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI INDIRIZZO AL NUOVO P.U.G.C. . Tale documento sarà pubblicato allo scopo di raccogliere tutte le osservazioni che perverranno ed unitamente ad esse sarà oggetto di specifica CONFERENZA presso la provincia, oggi CITTA' METROPOLITANA , che lo licenzierà per dare avvio al lavoro di PROGETTAZIONE che verrà svolto dall'UFFICIO PIANO del COMUNE di TIVOLI.

Perché un nuovo PIANO ?

Sono passati quasi cinquanta anni dalla adozione del PRG della città di Tivoli. Tale importante documento, adottato dal Consiglio Comunale alla fine degli anni '60 ed approvato definitivamente nel 1973, prefigurava il destino della città quando i cittadini erano gli avi di quelli di oggi e le esigenze e le aspettative si collocavano in un panorama non più attuale.

Il Nuovo Piano Urbanistico Generale è comunque destinato a regolare il futuro del territorio tiburtino almeno per il medio periodo. Perciò il PUGC deve raccogliere la proiezione delle aspettative di oggi in una prospettiva volta al domani, l'ascolto delle esigenze dei cittadini anche al di là del dettato normativo, costituisce di fatto la procedura più qualificata per interpretare gli scenari futuri e definire le "istruzioni" all'Ufficio Piano circa gli obiettivi da raggiungere e le strategie e modalità da porre in atto allo scopo di garantire la qualità della vita degli abitanti, la crescita futura della città e dell'economia locale.

La Cronaca Recente delle Vicende Urbanistiche di Tivoli

La situazione urbanistica della città di Tivoli, in relazione all'attuazione del **PRG vigente**, pur presentando elementi specifici che meritano una disamina a parte, sul piano generale invece non è difforme da quanto è avvenuto in Italia dagli anni settanta e prima ad oggi.

Quadrante Ovest



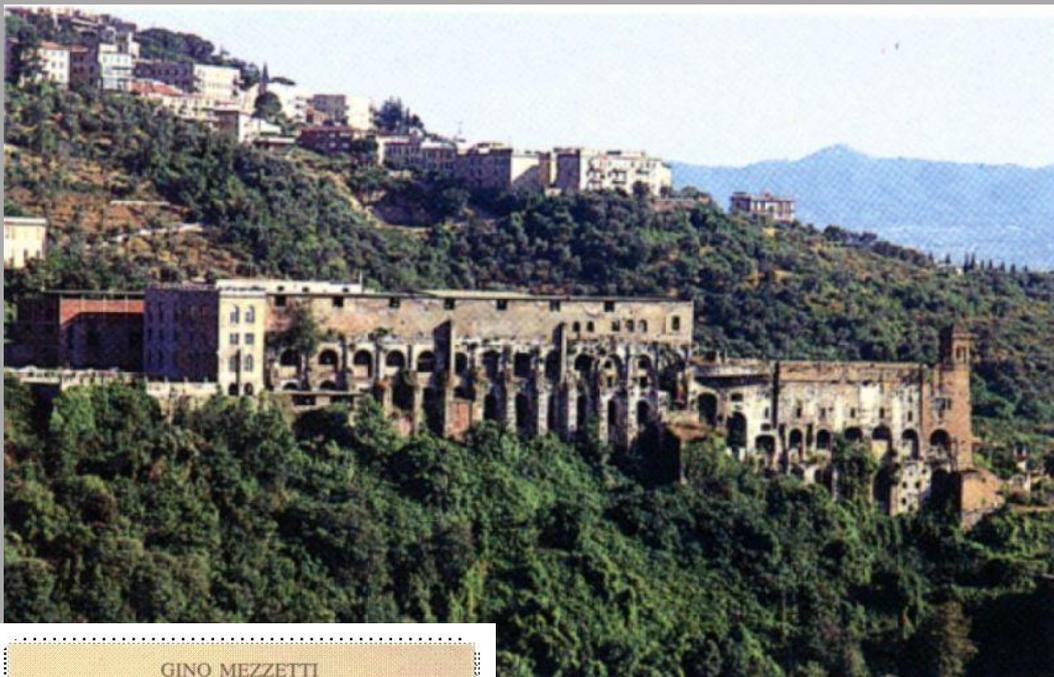
Modelli di Gestione del Territorio Ieri ed oggi

Anni '20 ed anni '30

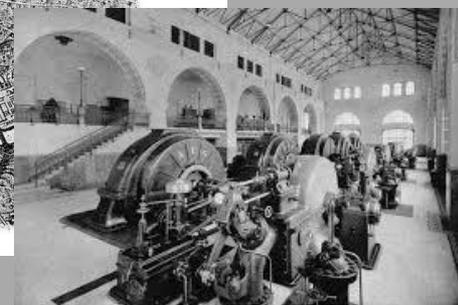
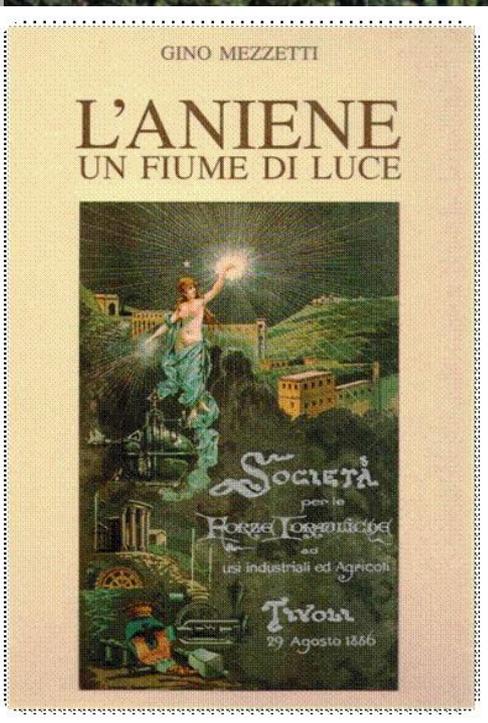


Latina (littoria)





Le premesse dello sviluppo industriale, le aree produttive dell' ottocento e del novecento



Una seconda rinnovata ipotesi di Sviluppo



Gli anni '30



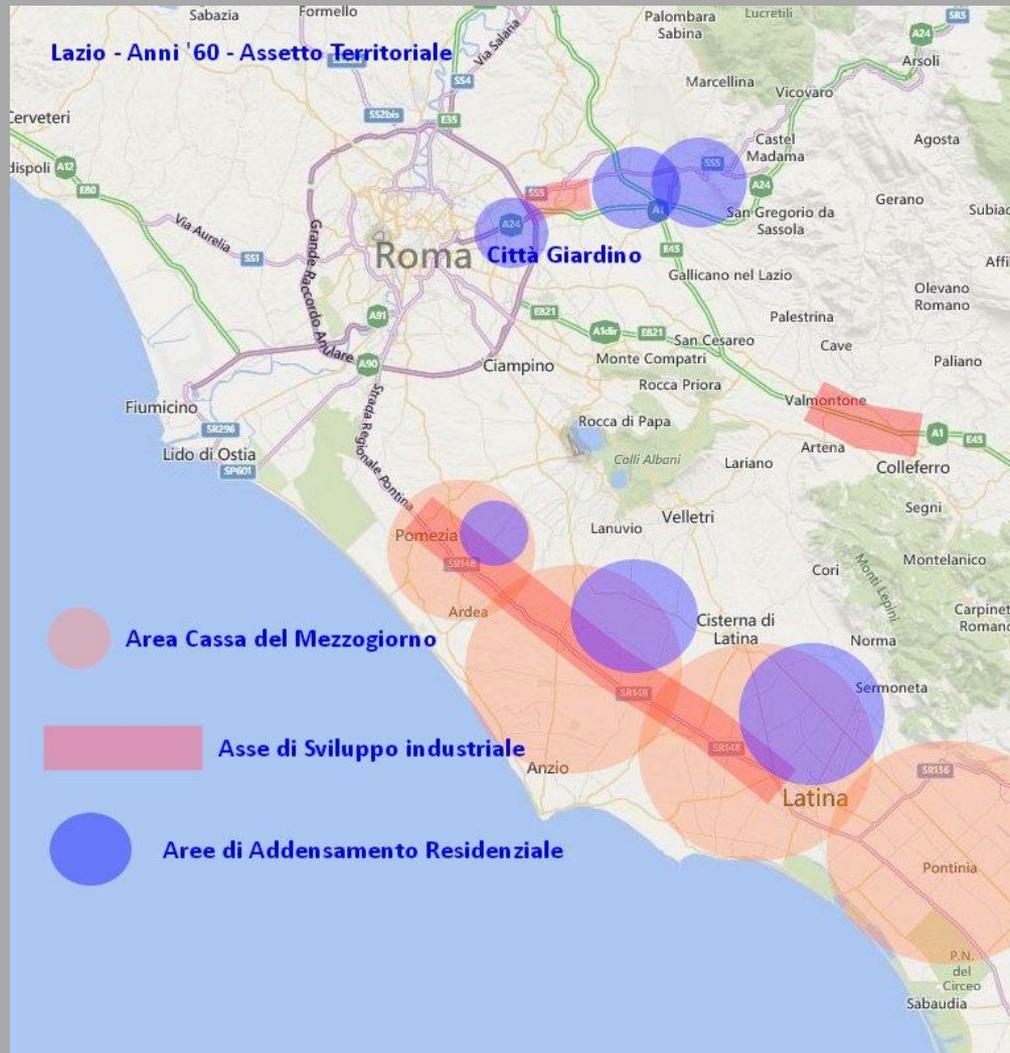
nr. 00340
1 4 b
f=200,10

1953 - Tivoli

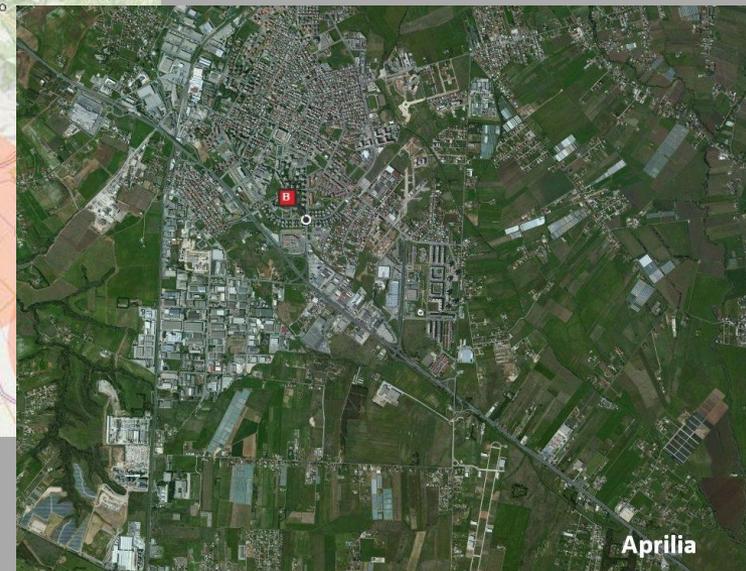


Modelli di Gestione del Territorio Ieri ed oggi

Anni '60

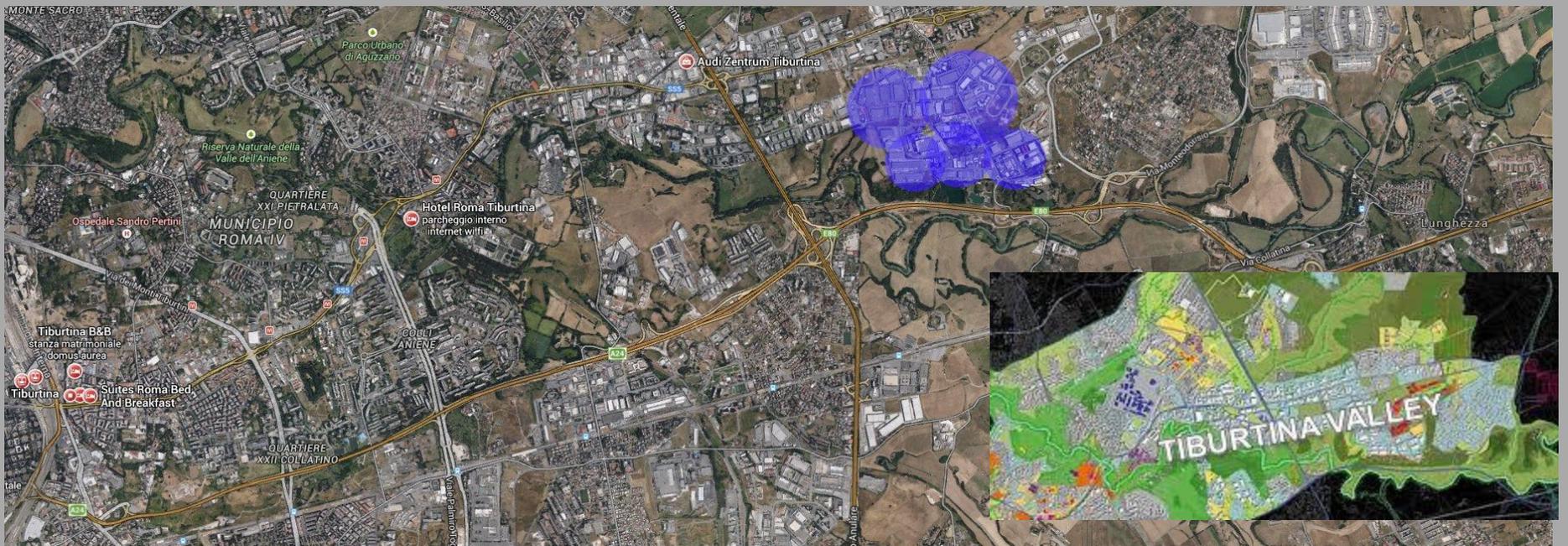
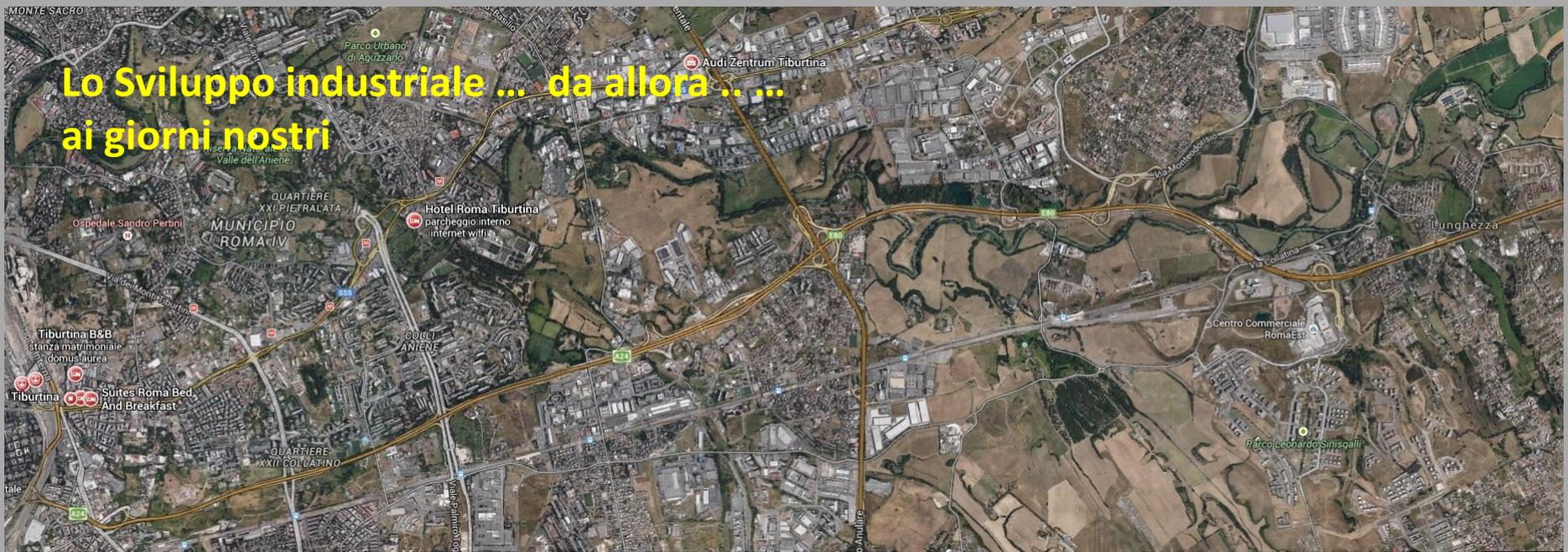


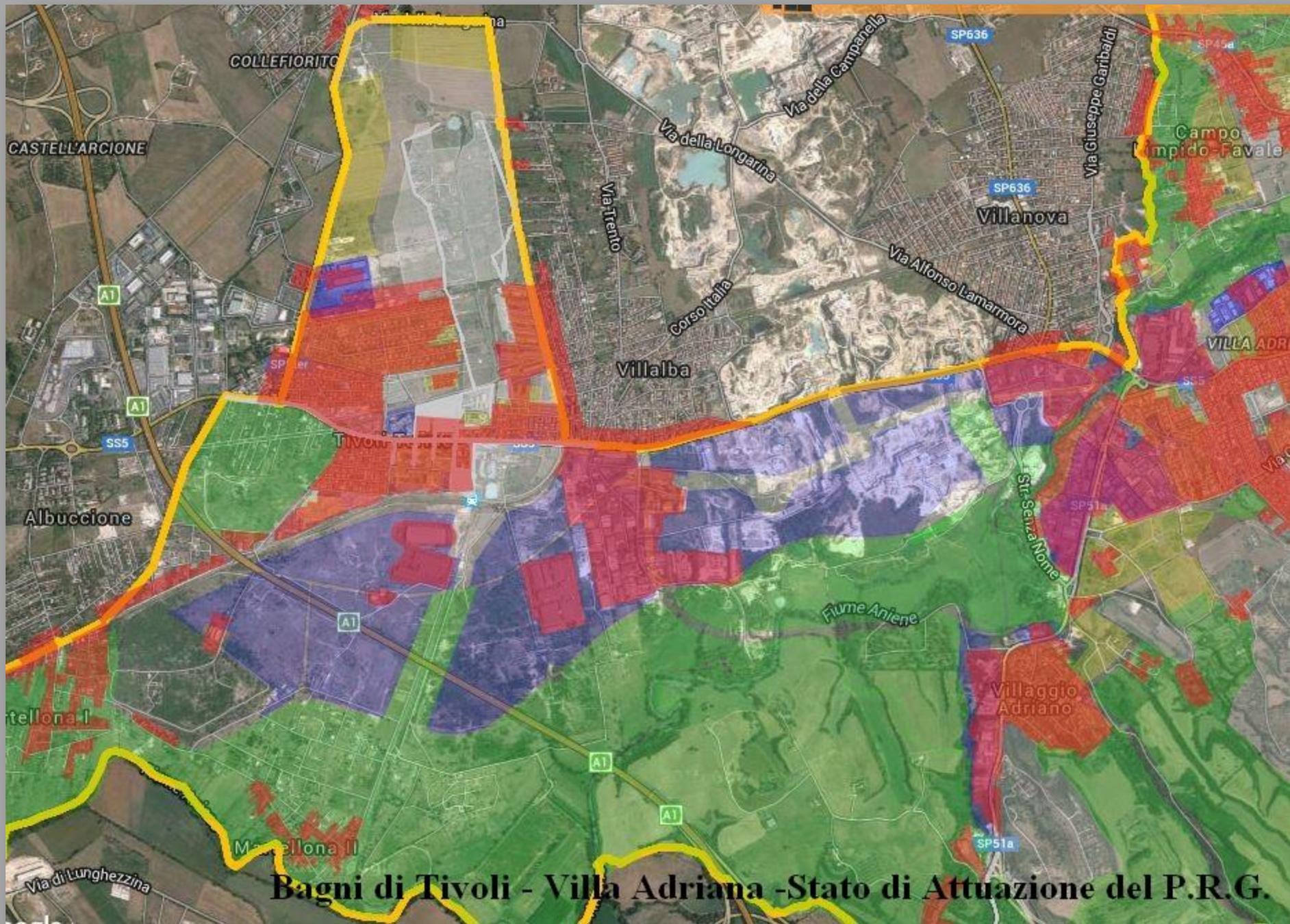
Le provvidenze della Casmez determinarono un quasi totale disincentivo degli investimenti in altre aree del Lazio



L'addensarsi delle opportunità di lavoro ha determinato l'addensarsi anche delle residenze

Lo Sviluppo industriale ... da allora ... ai giorni nostri





Bagni di Tivoli - Villa Adriana - Stato di Attuazione del P.R.G.

Le CRITICITA' di una città policentrica e lineare

Lo Stato dell'Arte OGGI - Cause ed effetti nella realtà urbana di Tivoli.

Il P.R.G. in ragione degli anni trascorsi, si è rivelato uno strumento inadatto a governare fenomeni imprevedibili nella loro dimensione che interferiscono e condizionano lo sviluppo prossimo e futuro di Tivoli, è opportuno al riguardo descrivere più nel dettaglio cause ed effetti di un esteso disequilibrio urbano per delineare poi le misure correttive che si ritengono opportune nel breve e medio periodo futuro. Il fenomeno urbano, una sorta di conglomerazione, da studiare e orientare al "buono", si può descrivere come:

Nuclei spontaneamente sorti

Si tratta di "conglomerazioni residenziali", un tempo le avremmo definite borgate. Sorte per lo più a partire dagli anni '50, caratterizzate da impianti di lottizzazione pianificati legittimamente, ma più spesso insediati spontaneamente senza prospettiva e capacità di visione della realtà futura che si sarebbe determinata. L'edilizia che li caratterizzava all'origine poteva rientrare nel campo dell'autocostruzione o situarsi ad un livello qualitativo appena maggiore.

Oggi molti di tali nuclei presentano interventi edilizi di miglioria, ampliamento sostituzione che certamente hanno aggiornato la qualità degli alloggi, ma che talvolta hanno costituito ostruzione (intasamento) allo sviluppo futuro della qualità urbana. In tali aree si registrano numerosi casi di abusi edilizi e di richieste di condono, ed una sostanziale carenza di servizi ed immagine urbana.



Il Territorio Insediato

Nuclei spontaneamente sorti in aree inidonee.

Nuclei caratterizzati da qualità degli alloggi soddisfacente, ma di insufficiente o lacunosa qualità urbana

Nuclei caratterizzati da una buona qualità degli alloggi, ma di scarsa dotazione di servizi.

Le condizioni sopra descritte testimoniano che il problema della “**spontaneità edilizia-urbanistica**” talvolta provocata da una crescente domanda di alloggi e da una “urbanistica contrattata” ante litteram, non investe soltanto i “casi di necessità” dell’abitare dei cittadini meno abbienti, ma interessa anche cittadini di fasce di reddito più elevate. Il fenomeno deriva da un certo qual *laissez faire* a favore dell’iniziativa locale che, nel breve periodo dell’attuazione ha prodotto ricchezza, ma che denuncia, oggi, una incapacità di orientamento e di contrattualità della pianificazione. Tale realtà ha prodotto le carenze in termini di viabilità, parcheggi, parchi urbani, scuole, chiese, mercati, ecc. che affliggono la città e che una visione più prospettica avrebbe potuto quanto meno lenire.

Il Territorio Insediato

Centro urbano. Si definisce con tale termine l'area insediata nei margini esterni del centro storico il cui completamento risulta concatenato ma successivo al piano di ricostruzione post bellica e già ampiamente saturato negli anni '70. In tali aree non si registrano oggi soltanto limitati casi di nuova edificazione o sostituzione edilizia. In tali siti la carenza di servizi che i cittadini lamentano dipende più dai mutati costumi del vivere quotidiano e dai nuovi ed incrementati bisogni che da problemi irrisolti dalla pianificazione originaria dell'area. I maggiori problemi che si registrano riguardano la situazione del traffico, i parcheggi, la razionalizzazione degli spazi di "terziario", il decoro urbano.

Centro storico. Costituisce la parte più "pregiata" dell'area insediata, è caratterizzato da un altissimo valore monumentale di insieme paragonabile a quello espresso dai più celebrati centri storici italiani. E' previsto, per tale area, uno specifico report che potrà essere editato prossimamente.

I maggiori problemi che si registrano riguardano la conservazione, restauro e manutenzione dell'edilizia storica, la situazione del traffico, i parcheggi, la razionalizzazione dei percorsi, il decoro urbano, il reinserimento di attività artigianali e commerciali e l'ospitalità.

L'area costituisce, rammentando la definizione di Cesare Brandi, un vero museo all'aperto, quello che oggi si definisce eco-museo o museo diffuso, uno dei più rimarchevoli nel Lazio ed in Italia. Per i rioni storici il Comune di Tivoli si è dotato di una pianificazione di dettaglio adeguata che copre la maggior parte del centro storico e che dovrà essere estesa anche alle parti residue.

Il PRG vigente include nell'area del centro storico anche gli impianti industriali dismessi, cartiere e concerie.

Le prospettive attuabili per il recupero dell'area figurano nel seguito del presente documento. Interventi mirati e compatibili sull'area sono suscettibili di costituire un significativo polo per attuare la rivitalizzazione dell'intero Centro Storico.

Aree industriali ed estrattive. E' previsto, per tale area, uno specifico report di dettaglio che potrà essere editato prossimamente, a seguire quello per il centro storico – area delle cartiere.

Aree agricole e di colture pregiate. E' previsto, per tale area, uno specifico report che potrà essere editato prossimamente, a seguire quello per le aree industriali ed estrattive. Gli intendimenti iniziali sono incentrati sull'incentivazione delle colture agricole di pregio (anche biologiche) e sull'agriturismo, attività in grado di proporre soggiorni "smart" che coniugano l'offerta di paesaggio e clima ideale con prodotti agroalimentari di qualità, soluzione ideale per uno sviluppo del turismo ecologico a Tivoli e nella valle dell'Aniene. Si prevede anche di produrre uno specifico studio per il rimboschimento delle aree collinari, la conservazione e l'implemento delle aree boschive esistenti.

Gli Obiettivi generali del PIANO

La città richiede, a quaranta anni dalla stesura del Piano Regolatore, un nuovo piano, adeguato ai bisogni ed ai tempi, efficace allo scopo di migliorare la qualità della vita, la fruibilità degli spazi e servizi urbani, la mobilità, le nuove esigenze societarie, la produttività, il turismo, l'agricoltura, il tempo libero e lo sport . In sintesi una città vivibile, una città bella, con l'ambizione di farne (anzi di riproporre) un laboratorio modello (come fu in un passato non prossimo ma non dimenticato per artisti internazionali e viaggiatori del *grand tour*) per la soddisfazione e l'orgoglio civile dei cittadini.

Si tratta in altri termini di progettare la città nell'ottica di una **politica di rilancio del turismo**, della **ricettività, del commercio e delle attività artigianali** che non può prescindere dalla **rigenerazione del tessuto urbano** perché faccia da volano alla rinascita dell'occupazione.

Per quanto sopra esposto è necessario un piano per il governo del territorio che sia strutturato, per tempi ed azioni, su due livelli, uno situato nel breve periodo e l'altro di più ampio respiro nel medio periodo, Nel programma si prevede quanto segue:

Livello strategico, rappresentato dal Piano Urbanistico Generale Comunale, che ha la funzione di riconoscere gli **elementi strutturali del territorio e di prefigurare le strategie di trasformazione socio-economica e territoriale della Città nel suo insieme;**

Livello attuativo, che individui e **programmi, le iniziative, le emergenze e le aspettative irrinunciabili dei cittadini ed in essere e le raccolga in modo coordinato attraverso progetti di trasformazione e di riuso della Città esistente definendone le relative modalità attuative.**

Gli Obbiettivi del Piano

In sintesi, si deve proporre un nuovo modello di sviluppo per la città fondato su:

- **minimo consumo di suolo**
- **conservazione delle destinazioni agricole di pregio;**
- **miglioramento della qualità urbana,**
- **miglioramento dell'accessibilità al territorio, in funzione della mobilità interna, esterna e dell'attrattività dei luoghi;**
- **riuso degli immobili esistenti e degli spazi urbani male utilizzati;**
- **rigenerazione urbana e programmi urbanistici sostenibili;**
- **dotazione di standard e completamento delle aree residenziali già ampiamente insediate.**
- **nuove centralità nei nuclei di recente formazione.**

Gli obiettivi strategici di piano, per il soddisfacimento dei bisogni espressi dai cittadini, devono essere individuati anche attraverso la **partecipazione** e l'indispensabile strumento dell' **ascolto**. Gli obiettivi verranno realizzati anche attraverso l'utilizzo dei "concorsi di idee" per elevare il livello di qualità dei progetti delle iniziative pubbliche.

Gli Obiettivi del Piano

Le priorità urbanistiche individuate (salvo altre da individuarsi attraverso l'ascolto sistematico di Consulte Comitati di quartiere, Associazioni, Categorie e Cittadini) **sono:**

la tutela del territorio a destinazione agricola, proteggendolo da interventi urbanistici di trasformazione attraverso politiche di incentivazione per le attività di produzione agricola (procedure per la concessione delle aree a cooperative e giovani imprenditori, regole e incentivi per attività di agricoltura integrata, fattorie sociali, agricoltura specializzata, agricoltura urbana, orti urbani, mercati a km zero, agriturismo, ecc.), interventi per favorire il rimboschimento delle aree collinari;

la rigenerazione del costruito e la valorizzazione della centro urbano attraverso la sostituzione edilizia, il riuso e la riqualificazione del patrimonio esistente.

In particolare si dovrà favorire, attraverso le previsioni di piano:

il cambio di destinazione d'uso dei locali a piano terra, nel centro urbano e nel centro storico, da utilizzare come botteghe artigiane, spazi per il coworking, uffici professionali, luoghi di aggregazione di giovani ed anziani, ecc.;

la realizzazione dell'albergo diffuso – in particolare nel centro storico -per la ricettività turistica;

Gli Obiettivi del Piano

il riuso degli edifici industriali dismessi e dei grandi edifici pubblici nel centro storico;

*la riqualificazione del **decoro urbano e delle facciate** nel rispetto del carattere dell'ambiente urbano ed architettonico degli edifici, e nel centro storico della sua peculiarità quale museo diffuso, da realizzarsi anche mediante incentivi e sgravi fiscali;*

*l'utilizzo di un **arredo urbano** (illuminazione, cassonetti, ecc.) dal carattere unitario ed adatto al contesto;*

*l'utilizzo consapevole della **viabilità del centro storico**, che, nata per soddisfare una mobilità di tipo prevalentemente pedonale, non è adatta a soddisfare il traffico veicolare moderno. Sono necessarie quindi **aree di parcheggio** (con convenzioni per famiglie residenti e rese sicure da interventi di sorveglianza e controllo), e **percorsi meccanizzati** da valle a monte (da parcheggi al centro storico) e **bus-navette** a servizio di cittadini e dedicate ai turisti, che consentano veloci ed efficienti collegamenti con le aree interdette al traffico e con i complessi monumentali.*

Gli Obiettivi del Piano

Devono essere perciò inseriti nel P.U.G.C., in una forma che ne favorisca l'immediata attuazione i :

Piani di Recupero (legge 457/1978) al fine di favorire l'omogeneizzazione tipologica del patrimonio edilizio esistente nelle aree a ridosso del centro storico (Quartiere Empolitano e Braschi, Viale Trieste, Viale Tomei, adiacenze della Rocca Pia, Tivoli Terme, Villa Adriana) e negli altri quartieri del territorio;

Piani di Recupero delle aree sorte spontaneamente e senza un disegno organico e che necessitano di un **recupero urbanistico ed ambientale** da programmarsi attraverso:

- Attuazione di politiche per incentivare, nelle aree di recente insediamento, la **ristrutturazione urbanistica e la sostituzione edilizia**, attraverso la premialità e le concessioni di incrementi di cubatura o cambi di destinazione d'uso anche in cambio cessioni di aree da destinare a strade, verde e parcheggi;
- completamento delle opere di **urbanizzazione primaria** nelle zone carenti;
- previsione di aree destinate a **nuove centralità urbane** e strutture per l'**aggregazione** di giovani ed anziani;
- miglioramento dei servizi di **trasporto pubblico locale** in modo da limitare l'uso dei mezzi privati.

Piani di Quartiere per tutta la Città, redatti con la partecipazione attiva degli abitanti, per migliorare la comprensione delle tematiche peculiari a ciascun ambito e prevedere interventi sistematici volti alla riqualificazione degli spazi pubblici ed alla realizzazione dei servizi necessari;

G. de Chirico

Gli Obbiettivi del Piano

Piano per la mobilità sostenibile dell'interno del territorio comunale e **l'adeguamento infrastrutturale**, in modo da consentire: A) ai cittadini un pendolarismo in tempi congrui; B) ai turisti il flusso verso i Beni Culturali Tiburtini e gli impianti termali.

Gli strumenti devono essere:

- il potenziamento del **trasporto pubblico da e verso Roma**;
- la **razionalizzazione** dei principali assi veicolari esistenti e la creazione di percorrenze **alternative**;
- la **razionalizzazione** delle percorrenze di quartiere esistenti e la creazione di **alternative**;
- la creazione di **mobilità meccanizzata** da valle a monte, dai parcheggi al centro storico;
- l'individuazione, la realizzazione o il potenziamento di nuovi **nodi di scambio con aree di parcheggio** e aree terziarie.
- l'individuazione di **percorsi pedonali e ciclabili** di interesse naturalistico, paesaggistico, storico - artistico da completarsi con apposita segnaletica turistica per una migliore e più ampia fruibilità del territorio;

Il P.U.G.C. concorre inoltre al riequilibrio generale attraverso il raggiungimento dei seguenti obbiettivi:

- l'individuazione delle aree destinate allo sviluppo dell'**edilizia residenziale pubblica** con la previsione di aree destinate ad **Housing sociale**, con lo scopo di calmierare i prezzi di acquisto delle abitazioni ed agevolarne con ciò l'acquisto da parte di giovani e famiglie a basso reddito;
- la riqualificazione degli **spazi verdi pubblici di quartiere** con la previsione di dotare le aree di attrezzature per la ristorazione, il tempo libero, ecc.; la

Creazione, nelle aree minori di proprietà comunale, di **orti urbani** da concedere in uso ai cittadini.



Gli Obiettivi del Piano

Il SISTEMA dei PARCHI :Storici – Ecologico naturalistici – URBANI – Orti Urbani Tivoli
Si dovrà prevedere la pianificazione della tutela, messa in valore e fruizione del considerevolissimo patrimonio tiburtino in relazione a:

- Le tre ville e le relative aree di rispetto;
- Le aree protette di interesse sovra comunale e comunale;
- Il verde sportivo;
- Il parco dell'Aniene (si confronti al proposito il piano redatto dall'Autorità di Bacino);
- I parchi urbani;
- Gli orti urbani;
- Le aree SIC;
- Le aree destinate a percorsi ecologico naturalistici;
- Le aree agricole – vigneti – oliveti – aree ortive;

Alcuni strumenti vigenti, ed altri in corso di gestazione, saranno riassorbiti nel PUGC, quali ad esempio:

Piani del Centro storico

Piano delle Cartiere

Comparti di Campolimpido

Piano per l'Arce

Gli Strumenti del Piano

Il Processo di Formazione del Nuovo Piano Urbanistico Generale Comunale

I NUOVI STRUMENTI della PIANIFICAZIONE del TERRITORIO

La RIGENERAZIONE URBANA

La RIGENERAZIONE in sintesi apporta benefici ai cittadini/abitanti in quanto procura il vantaggio di una “premierità” da definire, attraverso il PIANO in termini di :

- A) razionalizzazione dell'edificato e adeguamento antisismico,
- B) incremento delle superfici utili,
- C) migliore qualità ecologica e minor consumo energetico,
- D) maggior valore economico del “bene casa”.

Criteria e Situazioni di Applicazione del processo di RIGENERAZIONE

- Aree urbane degradate con presenza di funzioni eterogenee e tessuti edilizi disorganici o incompiuti nonché di edifici a destinazione non residenziale dismessi o in via di dismissione ovvero da rilocalizzare (come ad esempio le aree industriali dismesse).
- Aree urbane degradate con presenza prevalente di edifici di costruzione anteriore a 40 anni inadeguati sotto il profilo: A) della sicurezza antisismica, B) del contenimento del consumo energetico, C) degli aspetti igienico-sanitari, D) che rappresentino ostacolo fisico alla razionalizzazione delle percorrenze a scala di abitato.
- Agglomerati o singoli edifici degradati di costruzione anteriore a 40 anni inadeguati (anche più recenti qualora completamente inadeguati almeno rispetto a due dei criteri sotto esposti) circa il profilo: A) della sicurezza antisismica, B) del contenimento del consumo energetico, C) degli aspetti igienico-sanitari, D) che rappresentino ostacolo fisico alla razionalizzazione delle percorrenze a scala di abitato, E) che costituiscano una considerevole “lacuna” rispetto alla continuità dei fronti urbani consolidati e/o di pregio.
- Manufatti destinati alla “delocalizzazione” per motivi di razionalizzazione del tessuto urbano, dei servizi, dei percorsi, ecc., da realizzarsi attraverso provvidenze premiali.

Gli Strumenti del Piano

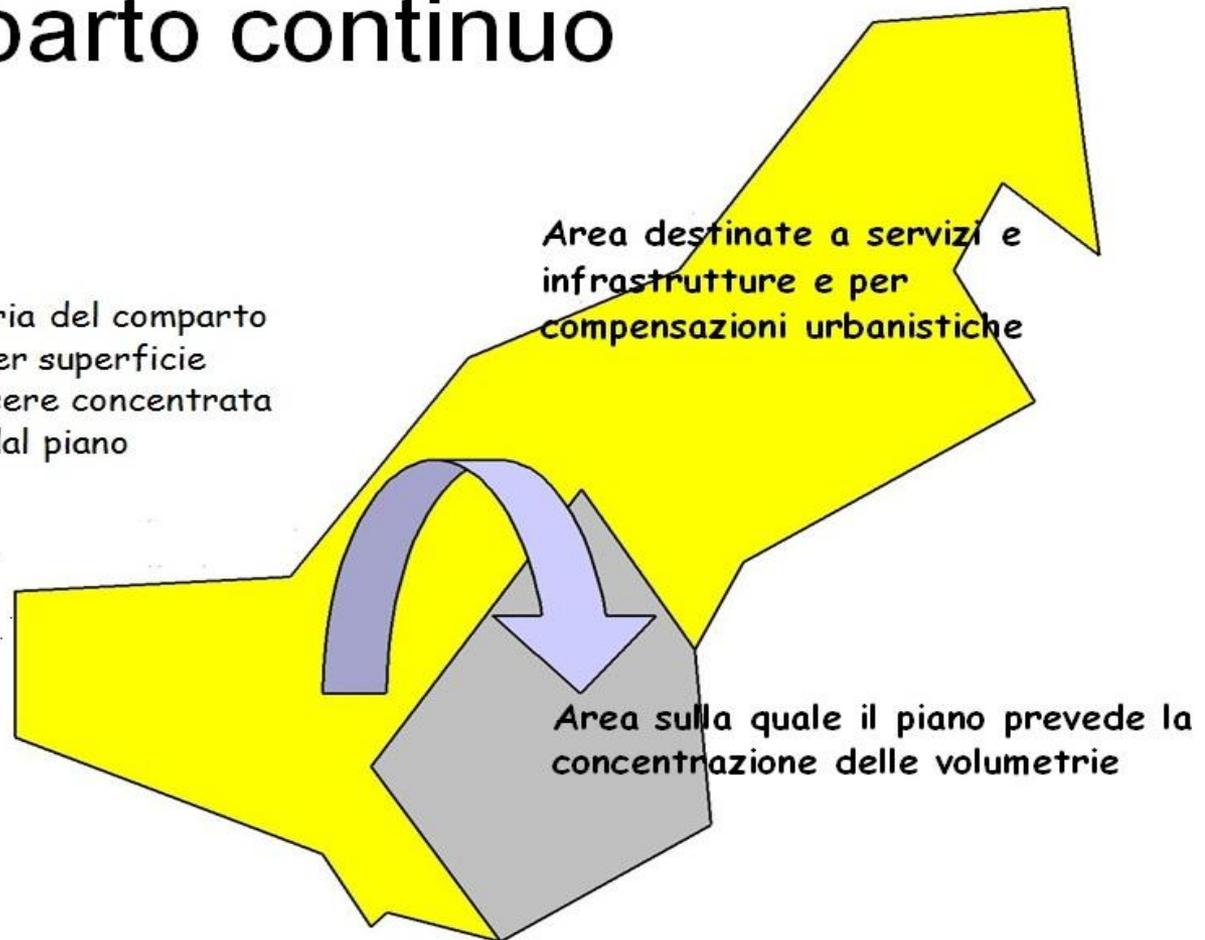
La perequazione urbanistica: i principi e le forme di applicazione

- La perequazione urbanistica:
modalità di funzionamento e effetti
economici
- Il modello perequativo con
trasferimento dei diritti edificatori a
distanza
- I crediti edilizi: un nuovo mercato
immobiliare?

- A tutti i proprietari di suoli destinati a
trasformazione urbanistica
viene attribuito un **medesimo indice edificatorio**
- I proprietari non possono impiegare tali diritti
edificatori che sulle **aree indicate dal comune**
- Una volta sfruttati i diritti edificatori, i proprietari
delle **aree destinate a usi collettivi** le cedono
all'amministrazione

Il comparto continuo

La capacità edificatoria del comparto (indice perequativo per superficie territoriale) deve essere concentrata sull'area individuata dal piano



Il comparto non continuo



Crediti edilizi e loro specificità

- Alcune aree per le quali non si ritiene opportuno uno sviluppo edificatorio di carattere privato possono ricevere dall'amministrazione comunale un **credito edilizio** da utilizzarsi in altra area.
- L'attribuzione di un diritto edificatorio può essere effettuata in luogo **dell'indennità in moneta** nell'ambito di procedimenti espropriativi.

A differenza della volumetria che sorge in un comparto discontinuo, **l'area di impiego del credito non è predeterminata**

Crediti e compensazione



La **natura giuridica** dei **crediti edilizi resta problematica** e quindi **il mercato di riferimento resta quello tradizionale immobiliare e fondiario**

L'acquisto/vendita di un credito può passare per l'acquisizione/alienazione di un bene immobile o comunque attraverso soluzioni che non siano in contrasto con l'ordinamento vigente

L'operatività dello strumento del credito è legata al suo **effettivo potenziale di impiego** sulle aree di trasformazione urbanistica

Per **ogni area/immobile che genera crediti** bisogna trovare un'area **disposta a riceverli**

Gli Strumenti del Piano

I NUOVI STRUMENTI della PIANIFICAZIONE del TERRITORIO

La Carta per la Qualità

del PUGC di Tivoli – costruito storico e contemporaneo

Sarà fondata su di una capillare ricognizione nel territorio e sulla letteratura scientifica di base, allo scopo di individuare e di segnalare, all'interno del tessuto urbano e dell'edificato tiburtino, gli edifici, i manufatti, i complessi e i quartieri realizzati ai quali si devono riconoscere significativi elementi di qualità architettonica, urbana, di funzione o d'uso

I Progetti Obbiettivo

- *La valorizzazione del centro storico. la trasformazione dell'area della Panoramica e di Piazza Garibaldi in una "Terrazza su Roma" dove offrire ai turisti un sito di arrivo: La Porta di Tivoli, ed ai residenti servizi di ristorazione ed accoglienza, aree per il commercio legato al turismo e all'intrattenimento;*
- *la valorizzazione del complesso dell'anfiteatro di Bleso e della Rocca Pia;*
- *l'apertura al pubblico dell'area archeologica del Tempio di Ercole Vincitore;*
- *la realizzazione di un auditorium/teatro cittadino;*
- *incentivare la creazione di un'offerta ricettiva più sostenibile: l'albergo diffuso, che, non prevedendo l'edificazione ex novo di ulteriori edifici, ottiene il duplice obbiettivo di preservare il fascino e l'aura del centro storico;*
- *la riqualificazione ambientale delle cave esaurite.*
- *incentivare la produzione agricola e promuovere la filiera agroalimentare tiburtina ed i suoi prodotti tipici.*
- *La progettazione di infrastrutture di percorrenza meccanizzata da valle a monte, dai parcheggi al centro storico, e di percorsi pedonali e ciclabili che consentano di limitare l'utilizzo dell'automobile a livello locale.*
- *Il recupero di una viabilità che colleghi il casello autostradale di Tivoli al centro urbano bypassando la zona commerciale di Ponte Lucano / Villa Adriana / Paterno.*
- *Il recupero delle aree verdi periferiche e la promozione di orti urbani e sociali su terreni comunali.*
- *La realizzazione di nuove strutture sportive e la parallela riqualificazione degli impianti esistenti;*

Le Risorse Umane e Tecniche

E' previsto che sia l'UFFICIO PIANO del Comune di Tivoli a progettare e accompagnare l'iter di approvazione ed adozione del nuovo P.U.G.C., senza che pertanto gravino sul Comune oneri di progettazione od incentivi al personale (così come da normativa oggi vigente).

L'Ufficio Piano, attiverà, oltre a quelle già in essere, convenzioni gratuite con gli Istituti Universitari italiani per ottenere informazioni, risultanze e grafici da far confluire nel processo di pianificazione una volta specificatamente prodotti, secondo le specifiche competenze, ed aggiornati.

Le Risorse Finanziarie.

In relazione a quanto espresso nel paragrafo precedente è previsto un ricorso relativamente modesto alle finanze comunali, secondo le modalità di norma e le dotazioni destinate in bilancio

TEMPISTICA e CRONOPROGRAMMA – Previsione Preliminare

Anno 2016 : Documento Programmatico ed avvio dell'iter per il confronto, la condivisione e l'approvazione del Documento Programmatico. Approvazione del Documento Preliminare di Piano nei modi di rito.

Avvio della raccolta dei dati demografici, cartografici, vincolistici, idrogeologici, archeologici, paesaggistici, geologici, sismici, ecc. del costruito consolidato, costruzione dei "laiders" dei piani territoriali sovra ordinati, ecc.. . Redazione dei Preliminari di Piano.

Anno 2017 : Avvio della progettazione del Piano, Sistema infrastrutturale, sistema agricolo, sistema produttivo, sistema estrattivo, sistema residenziale e terziario, ecc.. . Progettazione del Piano. Procedura di pubblicazione, adozione in Consiglio Comunale. Presentazione alla Regione Lazio.

Anno 2018 : Interfaccia ed "accompagnamento" per la Procedura di approvazione da Parte della Regione Lazio.

La partecipazione e la parola ai

CITTADINI !

Grazie per l'attenzione